



**indioresi**  
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
 Piazza Arcivescovado, 2  
 04024 Gaeta (LT)  
 Tel. 349.3736518  
 mail:  
**comunicazioni@arcidiocesigaeta.it**  
 web:  
**www.arcidiocesigaeta.it/avvenire**  
 facebook:  
**Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta**  
 twitter:  
**@ChiesadiGaeta**

Fondi

### San Tommaso e la Bibbia

**D**omenica 28 gennaio, alle 17.30, nell'ambito delle iniziative per i dieci anni di attività dell'associazione "Circolo Culturale Cattolico San Tommaso D'Aquino" di Fondi, è stato organizzato un evento dal titolo "San Tommaso e la Sacra Scrittura". Ne sarà relatore l'arcivescovo Luigi Vari. L'incontro si terrà presso il Museo civico del Castello Gaetano, in piazza Matteotti, a Fondi.

## Gaeta. E' tornato all'antica bellezza il pannello maiolicato con le 14 stazioni della Via Crucis

# Un restauro alla Montagna Spaccata



La restauratrice Gabriella La Scala

**Entusiasti i padri missionari del PIME che curano il santuario dal 1926 e operano in tutto il mondo per l'evangelizzazione.**

DI SANDRA CERVONE

**E** stato restaurato ed è ritornato alla sua originale bellezza, il pannello maiolicato della «Via Crucis» situato all'interno del complesso monumentale della Montagna Spaccata, a Gaeta. Centonovantadue formelle, inserite in una cornice posta sulla facciata della cappella di San Filippo Neri, che "rassumono" le tradizionali 14 stazioni con, alla base, le rappresentazioni di Gesù nell'orto degli ulivi, l'ultima cena e San Pietro d'Alcantara. Un insieme davvero suggestivo, molto ammirato dai tanti visitatori che, durante le festività natalizie appena trascorse, hanno affollato l'antico monastero di origine benedettina, da tempo affidato alle cure dei padri missionari del Pontificio Istituto Missioni Estere. Durato oltre tre mesi, il minuzioso restauro è stato eseguito dalla signora Gabriella La Scala, sotto la guida della Soprintendenza e in particolare del dottor Saverio Urciuoli, il dottor Franco Rossi e il signor Cosimo Iacobone. Il pannello maiolicato, risalente al 1850, è firmato da Raimondo Bruno che lo creò a Vietri sul Mare, in provincia di Salerno, un anno dopo aver realizzato le quattordici stazioni della Via Crucis che si trovano sul corridoio che porta alla Montagna Spaccata. In quest'ulteriore opera, ammirata da

visitatori di tutto il mondo, in pratica, l'artista volle riproporre in un «unicum» il racconto evangelico della passione e della morte del Signore, nelle stesse modalità in cui lo aveva precedentemente illustrato a tappe per accompagnare il pio esercizio che si copie soprattutto in Quaresima, tra letture bibliche e dei versi del Metastasio, canti e riflessioni sull'opera redentrice del Salvatore. I missionari del PIME, presenti a Gaeta dal lontano 1926, sono entusiasti del restauro e «ringraziano di cuore» quanti

### Un ricordo del Padre Gheddo

**A**nche a Gaeta la scomparsa di padre Pietro Gheddo, missionario del Pime, ha suscitato emozione e cordoglio. «Sei stato un grande per il Istituto e per la Chiesa missionaria - ha scritto padre Pasquale Simone, rettore del santuario della Montagna Spaccata - ora ci rimangono i tuoi numerosi scritti, da cui attingere idee e proposte, per una vera animazione missionaria e vocazionale». Proprio nel santuario della Trinità padre Gheddo venne qualche anno fa a presettare uno dei suoi ultimi libri, accolto da un folto pubblico che in lui riconosceva il missionario-giornalista, autore di articoli sui maggiori quotidiani ma anche ospite di trasmissioni televisive di richiamo. «Per fare una buona stampa missionaria - diceva - occorre adottare uno stile giornalistico che induca alla lettura, quindi una scrittura semplice ma di contenuto».

hanno contribuito alla sua realizzazione. «Il PIME - spiega padre Pasquale Simone - non ha altro scopo che annunciare Cristo ai popoli o agli ambienti culturali, che lo ignorano e fondare la Chiesa dove ancora non esiste. Nella sua storia è sempre stata legata alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (già Propaganda Fide), che lo invia là dove i vescovi ne chiedono la

presenza. In più di 160 anni di vita, ha fondato diocesi in India, Bangladesh, Myanmar (Birmania), Hong Kong, nell'interno della Cina, in Brasile e ha collaborato in altre parti del mondo non cristiano (anche in Africa) alla nascita di realtà diocesane. L'esclusività del carisma missionario è legata alla scelta di predicare il Vangelo in ogni "terreno vergine, fra i popoli più lontani e abbandonati". Oggi l'Istituto si mette al servizio delle Chiese locali di tutti i continenti, preoccupandosi prioritariamente di annunciare il Vangelo ai gruppi non cristiani». Un particolare carisma che richiama alla Chiesa universale, duemila anni dopo Cristo, il "dovere" di vivere il "primo annunzio", in modo concreto, preoccupandosi dei popoli che ancora non hanno sentito parlare del Messia, specialmente nel continente asiatico dove vivono il 60% di tutte le persone e i cattolici sono circa il 3% (il 2% se si escludono le Filippine). Giovanni Paolo II scrisse nella "Redemptoris Missio" che, «specie in Asia, ci sono vaste zone non evangelizzate: interi popoli e aree culturali di grande importanza in non poche nazioni non sono ancora raggiunte dall'annunzio evangelico e dalla presenza della chiesa locale». Per il Pime, quindi, il continente asiatico continua ad essere la scelta preferenziale (ma non esclusiva) di tutta la sua storia e della sua vocazione. «Comunità di vita apostolica», secondo il Codice di diritto canonico (1983), insomma, accoglie coloro che, preti o laici consacrati, desiderano dare tutta la vita alle missioni. In sintesi è una «comunità internazionale di sacerdoti e laici che vivono e lavorano insieme, come deciso nell'Assemblea generale del 1989». Nel tempo della globalizzazione il Pime ha propri seminari, in Italia come negli Stati Uniti, in Brasile, India e Filippine.

## Lezioni di pace al museo laboratori di arte e storia

DI LINO SORABELLA

**P**rosegono le attività dell'Ufficio Beni Culturali dell'arcidiocesi. In questa fase, il direttore don Genaro Petrucelli ha predisposto un'offerta didattica per le scuole di ogni ordine e grado, con al centro il Museo diocesano. La durata delle esposizioni temporanee ha permesso di avviare un programma a medio termine che favorisce la fruizione del patrimonio, sia in questo che nel prossimo anno scolastico. L'arcidiocesi di Gaeta, quindi, sta inviando una nota a presidi e direttori didattici, presentando le importanti mostre, la rilevanza storico-artistica e le possibilità didattiche specifiche.

Nelle sale di palazzo De Vio, resta fruibile la mostra «Rex Pacificus» con il patrocinio della Soprintendenza Archivistica del Lazio. Sono presenti in mostra libri corali manoscritti (sec. XVI), un'area didattica con parti di libri antichi e la possibilità di sfogliare un corale. In questo contesto si propone un laboratorio sulla lavorazione della pergamena e le antiche scritture con l'uso di pennini stilografici, fogli di carta pergamena, inchiostri minerali naturali e artificiali.

Passando all'esposizione legata al centenario della prima guerra mondiale, «In Trincea con onore», patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Lazio, le scolaresche entreranno a contatto con i vasti schieramenti del conflitto e con reperti di vita quotidiana; si immergeranno in un suggestivo itinerario attraverso diorami a grandezza naturale: la trincea, luogo in cui i soldati difendevano le loro posizioni; l'assistenza medica e spirituale della Croce Rossa e dei cappellani militari; il tutto visionando documenti e reperti rarissimi. Per i giovani fruitori si propone un laboratorio tecnico-pratico nel quale i ragazzi toccheranno con mano tutto ciò che riguarda un equipaggiamento di un'unità di fanteria, dalla divisa al corredo di trincea. Gli studenti potranno materialmente vestire un soldato e equipaggiarlo con quanto necessario alla battaglia.



Una sala del Museo diocesano

Alle due esposizioni temporanee va abbinata la collezione ordinaria del Museo: tavole, tele, manoscritti, libri a stampa; opere d'arte dal periodo romano al secolo XVIII. I ragazzi saranno accompagnati per i due piani del Museo alla scoperta di varie e differenti tecniche artistiche, relative ai diversi periodi storici e stili. È possibile, di concerto con i docenti, pensare la visita più dettagliata su opere di un particolare periodo storico o stile artistico. È stato ideato un laboratorio per lo studio della Battaglia di Lepanto, dove si approfondirà la conoscenza dell'evento bellico, conducendo i più giovani, a gustare la possibilità di civiltà e religioni che un tempo si scontrarono e oggi dialogano per la pace. Per i bambini della scuola primaria si propone un laboratorio sulla realizzazione nel piccolo di un'opera d'arte, fornendo loro un kit dedicato. Tutto il percorso d'istruzione, è pensato attorno al tema della guerra e della pace: esponendo con accuratezza storica e impatto visivo, non tanto le atrocità dei conflitti e la crudeltà operate, quanto piuttosto la difficoltà della vita di soldato, i dubbi, le paure, le speranze, avendo sempre nel cuore il desiderio della pace sopra ogni cosa. In questo senso la mostra sulla Grande Guerra e le opere della collezione ordinaria, dialogano con quell'incessante invocazione che la preghiera innalza al Signore quale principe della pace. Info: beniculturali@arcidiocesigaeta.it, 0771/740300 - 3896328282.

## Gaeta. Protocollo di intesa ai fini turistici tra Arcidiocesi e Ipab per la SS. Annunziata

DI ENRICHETTA CESARALE

**I**l complesso dell'Annunziata di Gaeta, pensato sin dal 1320 come chiesa-corsia, ovvero ospedale alle porte della città, insieme all'annessa cappella d'oro con la sua dolcissima Immacolata Concezione del maestro Scipione Pulzone, rappresenta per l'arcidiocesi un patrimonio spirituale enorme, insieme ai tanti «beni architettonici, alle numerose altre chiese, alla storia, la cui memoria è custodita negli archivi diocesani». Così ha detto l'arcivescovo Luigi Vari il 29 dicembre a bordo

del veliero "Signora del Vento", durante la firma del protocollo d'intesa con l'Istituto pubblico di assistenza e beneficenza finalizzato al miglioramento morale ed economico delle povere, rappresentato dalla dot.ssa Luciana Selmi, per la gestione e apertura al pubblico dell'Annunziata. «Non partiamo da zero - ha aggiunto - ma da 9 per arrivare a 10», al massimo dei voti in campo turistico con la realizzazione di un polo museale cittadino e di una galleria espositiva permanente nel vecchio ospedale ristrutturato, perché l'arte sia per molti sogli verso la Bellezza.

## Un calendario che parla con il "cuore" e colora i giorni di speranza

**I migranti visti con gli occhi dei ragazzi danno vita al calendario 2018 della parrocchia di Sant'Albina di Scauri e i disegni di tutti i partecipanti arrivano a Santa Marta da papa Francesco. Un gesto semplice per condividere un cammino di speranza.**

DI VINCENTO TESTA

**I**l calendario è un "compagno di viaggio" che ci guida per tutto l'anno. Uno "strumento" al servizio della memoria dei giorni e anche un'opportunità per lanciare un messaggio che viene riproposto giorno per giorno. Da più di venticinque anni il calendario della parrocchia di Sant'Albina di Scauri viene distribuito mettendo a fuoco un tema. Il parroco, don Simone Di Vito, lo ritiene un modo importante per coinvolgere i parrocchiani anche nella preparazione. Quest'anno il tema prescelto è quello dei migranti. Un argomento davvero importante perché invita tutti a una riflessione di ampio respiro su una questione che tocca la vita quotidiana e che è sempre più messa al centro del confronto sociale come una delle cause più evidenti di molte problematiche quotidiane. Per focalizzare l'argomento sono stati chiamati i ragazzi invitati ad esprimersi, con un disegno, dopo aver cercato di osservare quanto sta accadendo con gli occhi del cuore. Più di settanta ragazzi si sono cimentati in questa impresa e dodici loro disegni sono stati scelti per colorare di immagini il calendario 2018. Nessun disegno ha la firma dell'autore proprio per esprimere il messaggio corale dei loro cuori che sono stati capaci di intravedere "il riflesso dell'altro" nel proprio vissuto. È nato un calendario dai colori tenui tra il celeste, il rosa e il giallo in un'armonia che esalta la tenerezza e la dolcezza di uno sguardo che penetra le profondità dell'altro e sembra assumerne il carico. Emerge un quadro nel quale tutti i ragazzi hanno veramente "raccontato" con sincerità il loro pensiero, mostrando di essere più accoglienti degli adulti. Hanno espresso il loro sentire senza egoismo, "parlando" più con il cuore della speranza in cammino che con la freddezza ragione di una mente poco illuminata dal bene. Ora il calendario è stato portato da papa Francesco insieme al pacchetto che contiene tutti i disegni dei ragazzi. Un segno di affetto semplice attraverso il quale unire i loro piccoli cuori a quello del papa.



Il riflesso dell'altro attraverso gli occhi del cuore

## La CRI e l'assistenza agli «invisibili»

DI LOREDANA TRANIELLO

**I** cosiddetti «invisibili» non si incontrano solo nelle grandi città. Di emarginati che vivono per strada, tra cartoni e sporcizia ce ne sono tanti anche nei piccoli centri. Quando le temperature si abbassano, il Comitato Sud Pontino della Croce Rossa Italiana, che comprende Gaeta, Formia, Minturno e Castellorice, si adopera molto per aiutare tutte quelle persone che vivono ai margini della società, e lo fa con un'unità di strada attrezzatissima. Gira per le strade di notte questo camper che percorre in lungo e in largo le vie per dare assistenza ai senza fissa dimora. Ovunque ci sia bisogno di calore umano, cibo e una coperta in più, questi volontari, uomini e donne, ac-

corrono per aiutare chi non ha nessuno e si trova nell'indigenza più assoluta. L'unità di strada è solo una delle tante iniziative in cui la CRI locale è impegnata: tra i servizi che svolge durante l'inverno, infatti, ci sono anche la raccolta e distribuzione di viveri e beni di prima necessità presso le quattro delegazioni, c'è la formazione dei volontari del nucleo "Sasfid" che si relazionano con gli «invisibili» in modo da creare un rapporto di fiducia e di dialogo, c'è l'impegno di tentare ricongiungimenti familiari e di reinserimento, anche a livello internazionale. Da queste esperienze di incontro con persone sfortunata si è pensato di realizzare una base logistica mobile d'appoggio, in grado di supportare i meno fortunati. «La decisione di affronta-

re il disagio - dice il presidente Emilio Donaggio - è frutto di tante e drammatiche storie con le quali ci siamo misurati durante le passate stagioni invernali».

### Un defibrillatore per la CRI

**C**on il ricavato della vendita del volume «Mola e Castellone di Gaeta» di Aldo Trella, si è potuto acquistare e donare un defibrillatore al Comitato Sud Pontino della Croce Rossa Italiana. Sarà posizionato su una delle ambulanze per fronteggiare al meglio eventuali emergenze, soprattutto nello svolgimento dei servizi di assistenza sanitaria agli eventi sportivi del territorio. Un'iniziativa solidale che porterà risultati concreti a vantaggio di tutta la popolazione.